

## 8. Storia religiosa:

ALFONSO CODAGHENGO; *Storia religiosa del Cantone Ticino. Note storiche - agiografia - appunti biografici - memorie religiose della Svizzera Italiana*, 2 voll., Lugano 1941, 1942.

FRANCO ZORZI, *Le relazioni tra la Chiesa e lo Stato nel Cantone Ticino*, Bellinzona 1969.

## 9. Storia artistica:

ALDO CRIVELLI, *Artisti ticinesi in Russia*, Catalogo critico, Locarno 1966;

*Artisti ticinesi dal Baltico al Mar Nero: Svezia - Polonia - Cecoslovacchia - Ungheria - Romania - Turchia*. Catalogo critico, Locarno 1968;

*Artisti ticinesi in Europa: Germania - Danimarca - Inghilterra - Olanda - Belgio - Svizzera - Francia - Spagna*. Catalogo critico, Locarno 1970;

*Artisti ticinesi in Italia e appendice con gli artisti ticinesi oltre i mari*. Catalogo critico, Locarno 1971.

VIRGILIO GILARDONI, *Il Románico*, Bellinzona, La Viscontina, 1967.

*Inventario delle cose d'arte e di antichità*. Vol. I. P. Bianconi, *Le tre valli superio-*

*ri: Leventina, Blenio, Riviera*, Bellinzona 1948; vol. II: V. Gilardoni, *Distretto di Bellinzona*, Bellinzona 1955 (sono di imminente pubblicazione i volumi per il Mendrisiotto).

Per il Locarnese uscirà prossimamente un volume a cura di V. Gilardoni nella collezione «Die Kunstdenkmäler der Schweiz».

## 10. Storie e studi regionali:

Esistono parecchie opere facilmente reperibili. Segnalo solo:

PADRE ANGELICO, *I Leponti, ossia memorie storiche leventinesi*, Lugano, Veladini, 1874, 2 voll. (suggestiva compilazione ottocentesca con abbondante riproduzione di fonti).

AA. VV., *Blenio 71*, Acquarossa 1972 (con una completa bibliografia sulla valle di Blenio e sul Ticino in genere a opera di don Giuseppe Gallizia, p. 165-181).

OTTAVIO LURATI, *Terminologia e usi pastorizi di val Bedretto*, Basilea 1968 (Uno studio «totale» su un'economia pastorizia).

MARTINO SIGNORELLI; *Storia della Valmaggia*, Locarno 1972 (opera molto

ricca di informazioni, documenti e illustrazioni, con una vasta bibliografia).

## 11. Varie

GIORGIO CHEDA, *Le origini del movimento cristiano-sociale nel Ticino*, in AST, 35, ottobre 1968, p. 163-240.

FLAVIO ZANETTI, *Appunti di storia ticinese: Il Ticino nella Confederazione dal 1890 al 1911*, in «Civitas», Rivista mensile della società degli studenti svizzeri, maggio 1961, luglio 1961, marzo-aprile 1962.

Ricordo infine che la Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche pubblica una interessante collana di «Quaderni ticinesi». Tra i titoli: *Il costume nell'ex-voto, Il castagno, Le bolle di Magadino, Laghi alpini del Ticino*.

In questa collana, particolarmente utile per l'insegnamento:

GIOVANNI BIANCONI, *Ticino rurale*, Lugano 1971.

Nella collana «Strumenti e documenti per lo studio del passato della Svizzera Italiana» diretta da Romano Broggin: GIUSEPPE MONDADA, *Gli statuti e ordinamenti viciniali di Fusio*, Bellinzona 1972.

Raffaello Ceschi

## SEGNALAZIONI

**Publicazioni dell'Ufficio studi e ricerche.** — Di recente pubblicazione sono due rapporti realizzati da Renato Traversi attinenti alle sperimentazioni in atto nelle scuole elementari. L'uno è il resoconto di un'indagine svolta, alla fine dello scorso anno scolastico, nell'ambito dell'insegnamento sperimentale del francese nelle scuole elementari per accertarne il livello d'apprendimento dopo uno, due e tre anni di sperimentazione. L'altro illustra i risultati conseguiti nelle classi sperimentali di matematica moderna del II e III anno. I due documenti sono disponibili presso il servizio di documentazione pedagogica dell'Ufficio studi e ricerche.

**Bulletin du Centre suisse de documentation en matière d'enseignement et d'éducation (Palais Wilson, 1211 Genève 14).** — E' apparso quest'estate il n.ro 42 (gennaio-aprile 1972). Sono circa 50-60 pagine, formato tascabile, che ci informano anzitutto sulle iniziative in materia di educazione intraprese dalle organizzazioni internazionali (ONU, UNESCO, OCDE, Consiglio d'Europa, Consiglio internazionale per l'educazione fisica e lo sport — CIEFS — Istituto europeo per la formazione professionale, Associazione delle università di lingua francese) lo scorso anno oppure che si stanno effettuando o prevedendo per un prossimo futuro. A mo' di esempio segnalo l'impegnata elaborazione di un piano strategico di carattere europeo per combattere le tossicomanie.

Seguono le pagine che ci offrono un elenco delle disposizioni prese in materia scolastica negli stati di ogni continente.

Questa volta sono di turno la Germania occidentale, l'Austria, il Canada, la Finlandia, la Francia, l'Inghilterra, il Lichtenstein, il Messico, l'Olanda, la Svezia e la Russia. Argomento del giorno in generale: la pianificazione scolastica.

Buona parte delle pagine del libretto sono poi riservate alla Confederazione Svizzera e si riferiscono alle autorità federali, alle associazioni nazionali o intercantonali di insegnanti che si occupano di problemi che in particolar modo toccano la scuola media, l'insegnamento professionale, i corsi per gli adulti e per gli operai stranieri. In seguito ci si incontra con uno scarso resoconto riguardante ogni singolo cantone. Qualche richiamo, a mo' d'esempio, anche qui: istituzione di nuove scuole, carenza di docenti — come nel Giura — attività dei nuovi uffici cantonali per la ginnastica e lo sport, nuove leggi scolastiche nel Nidwald, a Basilea Campagna, nei Grigioni, in Turgovia ecc.

E' poi presentato un ricco elenco di opere recentemente apparse nel campo della pedagogia, della statistica scolastica, della ricerca e della documentazione pedagogica, della psicologia e della sociologia, della didattica, dell'edilizia scolastica, dell'educazione degli adulti, cui sono da aggiungere nuovi testi scolastici e libri del genere usciti dalle seguenti case editrici: Klett di Stoccarda, Bordas e Nathan di Parigi, Mondadori di Milano.

**UNESCO-presse.** Il sommario del fascicolo n.ro 6 (giugno '72) è il seguente: Assemblée generale della Commissione svizzera

per l'UNESCO a Svitto: programma di attività per il 1972-1973; Discorso di René Maheu, direttore generale dell'UNESCO, all'assemblea di Svitto; Incontro a Interlaken delle organizzazioni svizzere non ufficiali riconosciute dall'UNESCO; Il giornale nella scuola inteso come sussidiario didattico; L'esposizione «Livres d'images-image du monde» a Berna; I beneficiari di borse di studio concesse dall'UNESCO; Pluralità culturale.

Il direttore generale dell'UNESCO nel suo discorso a Svitto ha sottolineato l'importanza dei compiti che dovrebbero essere assunti dalle varie commissioni nazionali. Le attività previste dalla commissione svizzera per il corrente anno, per esempio, possono essere così riassunte: comprensione internazionale sempre più e meglio incrementata anche facendo capo alle lezioni-modello sui problemi dei paesi in via di sviluppo; preparazione della delegazione svizzera in vista della terza conferenza internazionale sull'educazione degli adulti a Tokio; maggior sforzo per interessare le associazioni giovanili alle attività dell'UNESCO; organizzazione di colloqui sulla politica sociale negli ambienti universitari; invito al Segretariato generale (Parigi) a voler far conoscere i propri programmi agli istituti scientifici del nostro paese; migliorare organizzazione, mediante la stampa e i mezzi audiovisivi, delle pubblicazioni più recenti edite dall'UNESCO e di altre utili iniziative.

L'uso sistematico del giornale nella scuola è ora particolarmente diffuso negli Stati Uniti, ove 67 milioni di esemplari di giornali sono usati in 17.000 scuole, mentre ben 48000 professori già si servono sistematicamente del giornale nel loro insegnamento e 350 case editrici cooperano validamente a questa azione. Un'esperienza del genere è in atto nel cantone di Ginevra, i cui risultati sono motivo di ricerca e d'esame per

uno speciale gruppo di lavoro creato già nel 1968.

Grande sviluppo ha preso in questi ultimi anni l'assegnazione di borse di studio da parte dell'UNESCO: agli inizi i beneficiari erano 75 (tutti di sesso maschile); nel 1950, oltre 300 (donne nella misura del 13 per cento); nel 1960, circa 800 (donne, 23 per cento); oggi, oltre 1500. L'80% dei beneficiari sono giovani del Terzo Mondo. In generale, si nota questa tendenza: la formazione all'estero lascia sempre più il posto agli studi e alla specializzazione del giovane nel proprio paese o in quelli vicini al suo.

Interessante può, infine, riuscire la lettura dell'articolo sulla pluralità culturale che permette, tra l'altro, una migliore apertura sul vasto mondo; donde l'importanza anche per i paesi in via di sviluppo di garantire a tutti lo studio di almeno una lingua straniera di uso universale.

**UNESCO-presse.** Il fascicolo di luglio ('72) si inizia con un articolo di Mélanie Staerk, la quale riprende il ben noto tema riguardante l'azione di rendere sempre più democratica la scuola. Il diritto all'educazione non è ormai più un ideale astratto. Tutti sono convinti che ogni uomo ha diritto all'apprendere, a frequentare la scuola più a lungo che gli sia possibile. Ma in pratica, affinché l'ideale diventi realtà, parecchia strada c'è ancora da percorrere anche nei nostri paesi industrializzati. Fra le cause che spiegano l'alta percentuale degli allievi che lasciano la scuola quando ancora avrebbero tutte le carte in regola per continuarla (i «dispersi»), l'autrice cita: l'appartenenza del ragazzo a famiglie povere economicamente e/o spiritualmente; la grande differenza tra l'ambiente familiare e quello scolastico; l'appartenenza del ragazzo a esigue minoranze etniche o religiose; la lingua materna diversa da quella usata nella scuola; l'insoddisfazione che il giovane manifesta di fronte a contenuti di programmi e a metodi che ostacolerebbero lo sviluppo armonico della sua particolare personalità. Qui però, secondo me, occorre fare una distinzione tra ciò che i giovani esprimono in buona fede e con cognizioni di causa e quanto invece sia di frutto acerbo o deterioro. Naturalmen-

te per i paesi del Terzo Mondo (si hanno, per esempio, in media 7 «dispersi» su 10 in contrade dell'America del Sud e 8 su 10 in regioni africane) alle citate cause della scuola non democratica occorre aggiungere altro, tra cui l'insufficiente senso di responsabilità dei paesi progrediti nella doverosa azione rivolta a porgere in forma e in misura convenienti l'aiuto necessario per rendere più alacre l'evoluzione socio-economica delle regioni rimaste indietro.

Sono a tutti noti il fenomeno della continua diminuzione dei giornali quotidiani, causata dalla fusione degli stessi in più robuste pubblicazioni, e, nel contempo, quello della carenza di giornali del genere in molti paesi del Terzo Mondo. Ma la libertà nel campo dell'informazione deve essere salvaguardata perché resta indispensabile alla formazione del cittadino. Su tale problema si sofferma Georges Ravelonanosy.

Anche questa volta l'«UNESCO-presse» dedica largo spazio alle questioni inerenti alla protezione del patrimonio culturale e naturale dell'umanità. E', per esempio, in corso un progetto di convenzione internazionale per realizzare una tale auspicata protezione. Una pagina è pure dedicata alla protezione del turismo nel Terzo Mondo, che registra una cifra d'affari di 25 miliardi di dollari e un movimento di circa 170 milioni di turisti; un'altra è riservata alle iniziative che via via si contano durante il 1972, che è, come si sa, l'anno internazionale del libro: la realizzazione di un film (può essere richiesto al Segretariato) sul cammino percorso dal libro in questi ultimi 4 secoli; un'esposizione internazionale del libro a Francoforte; il congresso internazionale della lettura a Buenos Aires; la pubblicazione di 4000 manuali scolastici per le scuole dei ciechi.

**UNESCO - presse.** — Il fascicolo estivo è uscito come numero doppio. Lo scorso mese di giugno, a Interlaken è stato organizzato l'incontro dei delegati di associazioni e di enti privati che, in numero di circa 300, collaborano fattivamente con l'UNESCO a favore della pace internazionale, dello sviluppo dei paesi del Terzo Mondo e del rispetto dei fondamentali diritti dell'uomo. Nell'opuscolo troviamo la relazione dei lavori svolti.

Interessante è il lungo articolo illustrato riguardante una particolare iniziativa dell'UNESCO: gli studi archeologici e relativo piano urbanistico a Cartagine (Tunisia) allo scopo di salvaguardare e di avvalorare l'abbondante materiale storico e artistico (rovine, mosaici, teatri ecc.) minacciato dal caotico, improvviso e forte sviluppo della città e dei dintorni. Si dovrebbe, per ben riuscire nell'impresa, espropriare una zona di circa 800 ettari allo scopo di trasformarla in un vero e proprio parco archeologico, dove le ricerche, gli studi, i restauri e la messa in evidenza del prezioso materiale non troverebbero più nessun intralcio.

Altra informazione del genere: si sono intrapresi i lavori di restauro del tempio buddista di Borobudur in Indonesia (sec. VIII d.c.) che, con le sue 504 statue e 1460 bassorilievi, è nel mondo uno dei più belli. Il Giappone versa per tale impresa un contributo di 1 800 000 dollari. La spesa totale si aggira sui 7 500 000 dollari.

Durante l'anno internazionale del libro si susseguono esposizioni, incontri, conferenze e dibattiti, pubblicazioni per sempre meglio avvalorare e diffondere questo antichissimo mezzo di comunicazione anche tra la massa. Antony Brock tratta nel fascicolo un tema di tutta attualità: come la televisione può incoraggiare la lettura e portare tangibile aiuto alla vendita del libro.

Le ultime pagine della pubblicazione sono

lasciate alle notizie, fra le quali troviamo un cenno all'esposizione internazionale d'arte moderna a Monaco, un richiamo all'inventario delle catastrofi naturali nel mondo durante il 1970, informazioni sulla situazione in Africa in materia di radio e di televisione, sul Festival mondiale delle arti e della cultura dei Negri a Lagos, sul progetto in via di elaborazione, cui collabora in persona prima la Svizzera, per la lotta contro l'analfabetismo in Nigeria, sul dono, infine, di un mosaico romano fatto all'UNESCO dalla Tunisia.

Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO, 80, Elgerstrasse, 3003 Berna.

**Presenze.** — Negli scorsi mesi estivi sono apparsi a infittire la selvetta dei giornali ticinesi due nuovi periodici.

«Presenze» è stato il primo a uscire (recapito: Lugano, Via Cassarate 5, oppure Lugano-Besso, Via Privata 2). E' edito dall'«Associazione degli scrittori della Svizzera italiana». Dovrebbe costituire un chiaro e significativo intervento, previsto semestralmente, dello scrittore, del poeta, dell'uomo di cultura nell'azione rivolta alla formazione delle idee e all'educazione degli animi in un mondo, quale è il nostro, troppo distratto da preoccupazioni materiali e d'altro genere. Insomma, una specie di valido contributo culturale su argomenti «che si pongono tra gli aspetti più concreti della vita culturale del paese».

Nel primo numero, dedicato in gran parte all'interpretazione del concetto di nazionalismo, se così posso esprimermi, troviamo scritti di Ezio Canonica, di Giovanni Bonalumi, di Mario Algiami, di Piero Bianconi, di Adriano Soldini, di Giuseppe Curonici, di Basilio Biocchi, di collaboratori italiani fra i quali Riccardo Bacchelli, e d'altri ancora. Ma ritengo che una più adeguata presentazione del giornale a forma di quotidiano, uscito in 41.500 copie distribuite nella Svizzera italiana, debba essere rimandata a più tardi e lasciata alle penne che, tra l'altro, dispongono della rubrica riservata alle recensioni e alla presentazione dei più significativi lavori degli autori nostri.

Inoltre, «Communitas montana», della quale si parlerà nel prossimo numero.

#### REDAZIONE:

Sergio Caratti  
Giovanni Borloli  
Pia Calgari  
Franco Lepori  
Giuseppe Mondada  
Felice Pelloni  
Antonio Spadafora

#### AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, via delle Vigne 26,  
6848 Minusio; tel. 093/33 46 41  
c.c.p. 65 - 3074.

#### GRAFICO: Emilio Rissone

#### STAMPA:

Arti grafiche A. Salvioni & C. SA  
6500 Bellinzona

#### TASSE:

abbonamento annuale fr. 10.—  
fascicoli singoli fr. 1.—